

MOZIONI

La Camera,

premessi che:

lo straordinario paesaggio di Urbino, così armonicamente fuso sinora col centro storico e col suo Palazzo ducale ha rischiato una ferita violenta e non rimediabile ad opera dello Stato che intendeva realizzare un progetto ANAS che, per un collegamento (fra l'altro monco) tra la superstrada Fano-Grosseto e la zona di Urbino, prevedeva la costruzione di un viadotto con piloni alti da 20 a 30 metri. La valle interessata, detta « Fosso degli Angeli », si snoda in una posizione delicatissima e fin qui integra fra il centro storico urbinato e il colle di San Bernardino dove sorge il Mausoleo dei Duchi di Francesco di Giorgio Martini. La « bretella » dovrebbe poi proseguire oltre Urbino, verso Pesaro e la Romagna: non si sa ancora con quali finanziamenti (il tratto appaltato costa 50 miliardi per meno di 4 Km.) né, soprattutto, con quale incidenza sul paesaggio montefeltresco;

un pressante appello è stato a suo tempo rivolto agli allora ministri Paolucci (Beni culturali) e Baratta (Ambiente) affinché richiamassero questo devastante progetto, al fine di rivederlo a fondo. « Così com'è esso costituisce un nuovo crimine contro il paesaggio italiano più suggestivo e intatto, valore culturale in sé per il mondo intero e risorsa eccezionale per un turismo colto e intelligente. Il necessario potenziamento della viabilità fra Urbino e la superstrada Fano-Grosseto non può passare da un brutale viadotto, testimonianza in ogni senso di tempi bui, da cancellare per sempre se vogliamo salvare quanto resta del Belpaese » recitava l'appello sottoscritto da Antonio Cederna, Pier Luigi Cervellati, Vezio De Lucia, Italo Insolera, Andrea Emiliani, Desideria Pasolini, Floriano Villa, Edoardo Salzano, Luigi Scano, Bernardo Rossi Doria, Antonio Casellati,

Antonio Iannello, Teresa Cannarozzo, Tommaso Giura Longo, Mario Fazio, Filippo Ciccone, Manlio Marchetta, Mauro Parigi, Silvano Bassetti, Ezio Raimondi, Roberto Badas, Paolo Berdini, Stefano Boato, Alessandro Dal Piaz, Valentino Podestà, Dusana Valecich;

il progetto, che non fu mai discusso in consiglio comunale, e non venne mai esposto in alcuna sede pubblica, inclusa la mostra dedicata al nuovo piano regolatore, ha sempre incontrato e continua ad incontrare l'opposizione dei comuni vicini perché prevede un costosissimo (oltre 50 miliardi per meno di 4 Km.) « spezzone » autostradale totalmente sconnesso dalla rete viaria esistente;

esso è stato redatto e rifatto più volte, evitando la prescritta valutazione di impatto ambientale;

la « bretella » — divenuta nel frattempo il simbolo dell'aggressione al paesaggio italiano più bello e integro — è stata bloccata l'8 maggio 1996 dall'allora ministro dell'ambiente, Paolo Baratta, con un decreto molto motivato e argomentato dopo l'accurata indagine del NOE;

l'ANAS, allo scopo di eludere la legge, pare intenzionata a ridurre le corsie da quattro a due col fine dichiarato di evitare così la valutazione di impatto ambientale;

lo sfregio cementizio al Fosso degli Angeli e al paesaggio di Raffaello e di Barocci così realizzato rimarrà in eterno e i vantaggi per la circolazione stradale saranno, a fronte dei costi, irrisori;

l'adeguamento della rete viaria urbinata deve essere « compatibile » col grande patrimonio rappresentato dal paesaggio di quella città e dei suoi borghi;

il decreto Baratta questo per l'appunto prescrive. Saggezza e buona amministrazione avrebbero voluto che i mesi trascorsi dall'emanazione del decreto venissero impiegati per una riprogettazione

dell'opera sulla base delle prescrizioni del decreto medesimo;

la cosa più realistica da fare comunque sarebbe il semplice allargamento della sede stradale della statale 73-*bis*;

fino ad ora i titolari dei lavori pubblici, Di Pietro e Costa, hanno rispettato quanto prescritto dal decreto illuminato del collega e predecessore Baratta;

sarebbe grave se, magari con un *escamotage*, la sostanza di quella decisione venisse vulnerata;

l'intasamento del traffico in quel breve tratto era essenzialmente provocato, fino a pochi mesi fa, dal passaggio di camion di cavaatori romagnoli i quali usavano la statale 73-*bis* come scorciatoia verso la loro regione;

la cava dell'entroterra urbinata a cui si fa riferimento è stata di recente chiusa dalla regione Marche —

impegna il Governo:

al più rigoroso rispetto e alla più doverosa tutela del paesaggio e del territorio urbinata, del Fosso degli Angeli e dei luoghi rappresentati da Raffaello e Barrocci;

ad impedire che l'ANAS metta in atto artifici al fine di sottrarre il progetto, benché imm modificato nella sostanza e ridotto a sole due corsie, alla valutazione di impatto ambientale;

ad impegnarsi nella sistemazione e nell'adeguamento della statale 73-*bis*, verificando se essa sia capace di per sé, una volta migliorata, di assolvere efficacemente alle esigenze di traffico esistenti;

a far sì che un nuovo progetto di sistemazione ed adeguamento della viabilità esistente sia realizzato secondo le migliori, più moderne e rispettose tecniche progettuali che impongono ad ogni opera di adeguarsi alle esigenze del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, collocando-

visi nel più rigoroso rispetto delle loro caratteristiche e qualità.

(1-00222) « Turrone, Cento, Boato, Pecoraro Scanio, De Benetti, Pozza Tasca, Procacci, Scalia, Gardiol, Dalla Chiesa, Paisan, Leccese ».

La Camera,

premesso che:

in questi ultimi anni la sempre più capillare diffusione della rete telematica Internet ha costituito, insieme all'indiscutibile vantaggio del progresso tecnologico, anche un formidabile strumento di diffusione di ogni sorta di messaggio, non sempre ispirato da motivazioni ed obiettivi meritevoli di tutela;

anche profittando della sostanziale assenza di qualsivoglia limitazione di ordine giuridico e legislativo, spesso soggetti animati da intenzioni criminali e ripugnanti hanno utilizzato Internet per i loro fini più immorali e inconfessabili;

il ricorso a Internet non conosce confini né territoriali, né tantomeno anagrafici, con il rischio di vedere esporre una quantità sempre crescente di adolescenti, e perfino bambini, alle sempre più esplicite e, pertanto, pericolosissime strumentalizzazioni perpetrate per via telematica;

in particolare, ha destato fortissimo turbamento la recente lettera di alcuni pedofili, diffusa tramite Internet e indirizzata proprio ai bambini, così come denunciata pubblicamente da un importante organo di stampa;

un ulteriore gravissimo episodio è venuto alla luce appena due giorni dopo quello della lettera ai pedofili, ed è stato denunciato da Don Fortunato Di Noto, Parroco di Avola e Presidente della benemerita associazione Arcobaleno, che ha scoperto un sito Internet italiano ospitante, sotto la dicitura « Bambina di cinque/sei anni che si masturba » foto di bimbe in inequivocabili pose di auto-erotismo, accompagnate da altrettante esplicite didascalie;

tutto ciò non appare più oltre tollerabile, essendo compito principale di ogni società civile difendere la dignità dell'uomo e, soprattutto, tutelare l'infanzia da ogni forma di aggressione e strumentalizzazione;

tali inqualificabili e tragici episodi possono verificarsi unicamente perché, fino ad oggi, non è stato raggiunto alcun accordo internazionale teso a consentire a ciascuno Stato di potere intervenire per reprimere l'uso illegale e criminale della pur valida e certamente insostituibile « finestra sul mondo » costituita dalla rete mondiale Internet;

impegna il Governo

a mettere in atto tutte le iniziative necessarie a definire, nei tempi più brevi possibili, un accordo tra tutti gli Stati del mondo, per una corretta disciplina dello strumento Internet e trovare, conseguentemente, la soluzione al comune angosciante problema di tutelare i soggetti più indifesi e di ostacolare in tutti i modi legali l'operatività telematica a individui deviati e senza scrupoli, restituendo, nel contempo, Internet al suo fondamentale ruolo di strumento moderno e fondamentale al servizio dell'umanità.

(1-00223) « Bono, Aloi, Alveti, Anedda, Armaroli, Burani Procaccini, Calzavara, Conti, Cutrufo, Del Barone, Di Comite, Fabris, Filocamo, Foti, Giacalone, Giannattasio, Iacobellis, La Russa, Losurdo, Lucchese, Maggi, Mancuso, Manzoni, Menia, Pagliuca, Pagano, Pezzoli, Piva, Rasi, Antonio Rizzo, Romano Carratelli, Russo, Serra, Susini, Tatarella, Terzi, Zacchera ».

La Camera,

premessi che:

con ordinanza 8 maggio 1996 il Ministro dell'Ambiente ha disposto la so-

spensione dei lavori della « bretella » per Urbino (strada di collegamento tra la superstrada Fano-Grosseto e la città di Urbino);

il progetto era stato definitivamente approvato nell'anno 1988 e finanziato per 50 miliardi;

l'appalto dei lavori è avvenuto nell'anno 1991;

l'inizio dei lavori è avvenuto alla fine dell'anno 1995;

il progetto è stato redatto su precise indicazioni della Sovrintendenza ai beni ambientali delle Marche e dell'Anas;

la situazione attuale vede lavori sospesi e cantieri aperti, ed è sommamente disdicevole sia sotto il profilo amministrativo che paesaggistico-ambientale, nonché dal punto di vista dell'enorme spreco di risorse dello Stato;

esprimendo lo sconcerto più profondo per le lungaggini burocratico-amministrative che impediscono di dare una risposta positiva alle sacrosante aspettative dei cittadini;

impegna il Governo

a sbloccare immediatamente i lavori per la realizzazione della citata opera pubblica, indispensabile collegamento fra la città feldresca e l'asse viario trasversale (Fano-Grosseto) che collegherà l'Adriatico con il Tirreno.

(1-00224) « Gasperoni, Abaterusso, Altea, Bastianoni, Becchetti, Biasco, Bielli, Cananzi, Ceremigna, Cesetti, Collavini, Dedoni, Del Barone, Detomas, Di Comite, Duca, Faggiano, Filocamo, Fronzuti, Gaetani, Gatto, Giacco, Giardiello, Guarino, Manzato, Merloni, Olivo, Pannatoni, Parrelli, Penna, Polenta, Raffaelli, Rossiello, Sabbatini, Salvati, Schmid, Scrivani ».